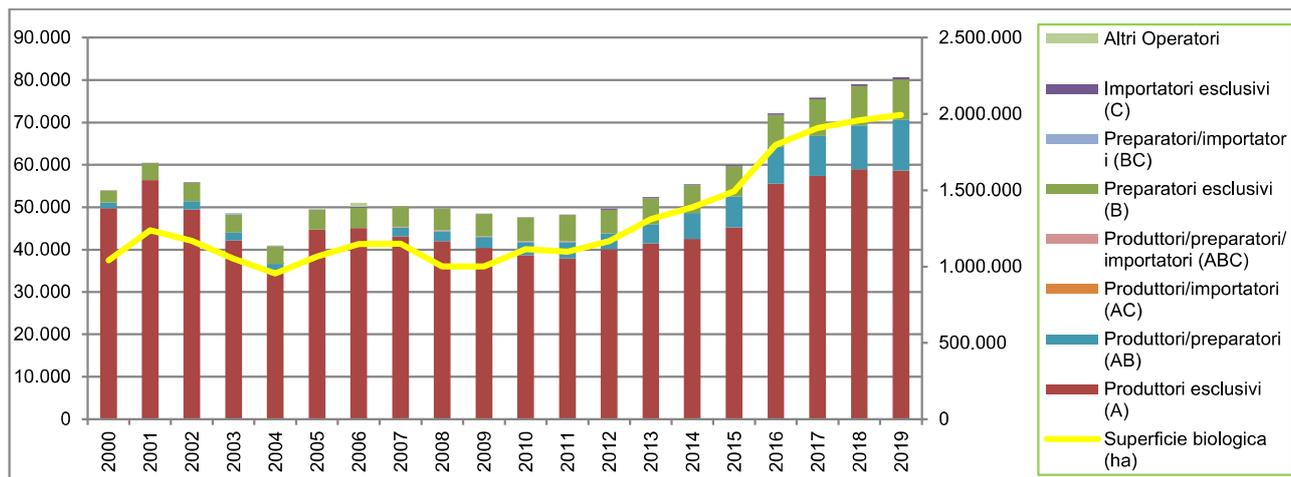
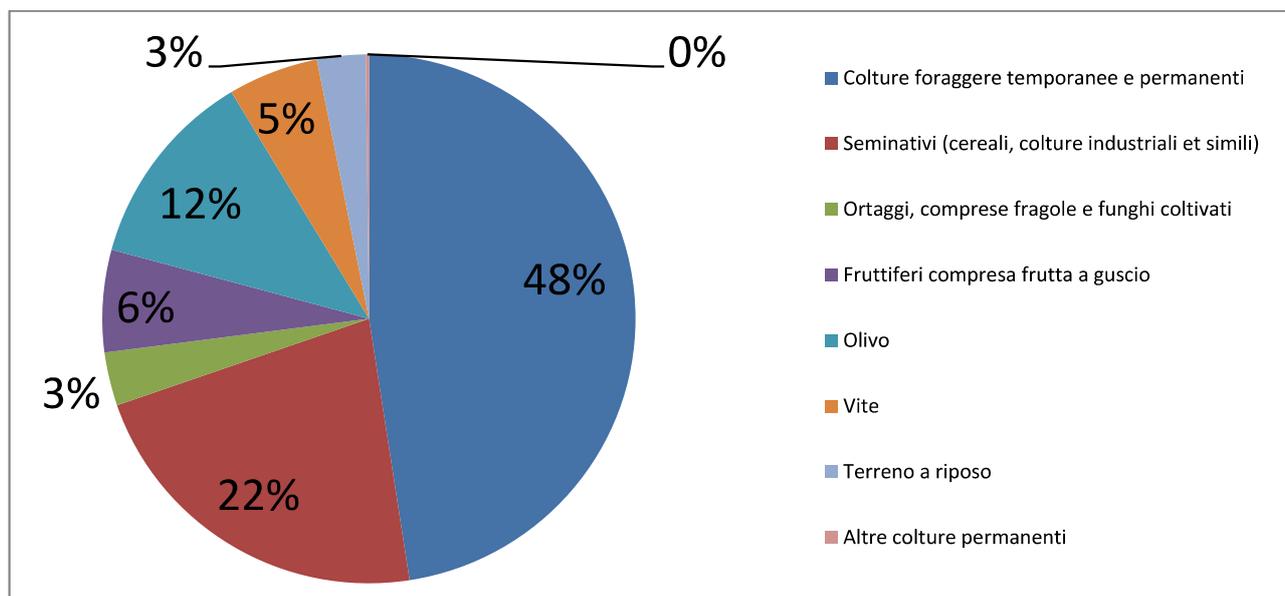


## IL BIOLOGICO IN ITALIA E NEL LAZIO

Al 31/12/2019, in Italia gli operatori biologici certificati sono 80.643, con circa 1600 nuovi operatori rispetto al 2018 (+2%). La superficie biologica raggiunge quota 1.993.236 ettari, con 35 mila ettari di incremento rispetto al 2018 (+2%). Di seguito è riportato il trend dell'andamento del numero di operatori e della superficie totale in Italia.



Così come nella realtà agricola italiana, gli orientamenti produttivi prevalenti sono 3 e pesano sul totale per oltre il 60%: Prati pascolo (551.074 ha, 28%), Colture foraggere (396.748 ha – 20%) e Cereali (330.284 ha – 17%); a seguire la coltivazione dell'Olivo (242.708 ha – 12%) e Vite (109.423 ha – 5%). Sul totale della superficie coltivata in Italia, il biologico arriva a interessare il 15,8% della SAU nazionale (ISTAT SPA 2016), pari a più del doppio della media UE (7,5% al 2018).



L'Italia rappresenta il 1° paese UE per numero di operatori biologici e il 3° per superficie bio complessiva, preceduta da Spagna (2,35 milioni di ettari, +4,8% rispetto al 2018) e Francia (2,241 milioni di ettari, +10,1% rispetto al 2018); inoltre, siamo il 4° paese UE per incidenza della SAU bio dopo Austria, Estonia e Svezia. Dati che confermano il ruolo di primo piano del nostro paese nel settore biologico in Europa e la rilevanza del biologico nel settore agroalimentare nazionale.

Nel 2019 lo sviluppo dell'acquacoltura è proseguito con un +11% di operatori rispetto al 2018, per complessive 59 unità. Il numero di capi allevati è contenuto al 4% per i Bovini, mentre è in calo di oltre il 10% per Suini, Ovini, Caprini ed Equini; invece è positiva, la tendenza per gli avicoli in cui il pollame cresce del 14%, raggiungendo quasi 4 milioni di capi. In possibile evoluzione, la produzione di miele biologico per il numero di arnie che, con una crescita del 10%, tocca quota 182.125 unità.

I consumi di prodotti sono cresciuti nell'ultimo anno del +4,4% superando i 3,3 miliardi di euro (dati aggiornati al primo semestre 2020). L'incidenza delle vendite di biologico sulla spesa per l'agroalimentare italiano è del 4%. I dati Ismea Nielsen evidenziano un incremento dei consumi sia per i prodotti a largo consumo confezionato, a cui si è maggiormente rivolta l'attenzione nelle prime settimane di emergenza Covid, sia per i prodotti freschi sfusi: frutta, ortaggi, latte e derivati biologici sfusi che sono cresciuti del 3,0%. Come di consueto per le vendite la GDO la fa da padrone avanzando del +5,7%, con un incremento della quantità di prodotto commercializzato nella maggior parte dei comparti; bene comunque anche i Discount che nei primi mesi del 2020 crescono del +10,7% e i Negozi Tradizionali che, dopo anni di stagnazione, hanno mostrato una crescita del fatturato del +3,2%.

In particolare, dal Focus sui Consumi Dei Prodotti Biologici durante il Lockdown (periodo di riferimento 9 Marzo 2020 - 17 Maggio 2020), le stime del settore biologico nel periodo dell'emergenza sanitaria documentano una maggiore attenzione degli italiani ad acquisiti di prodotti alimentare in funzione delle loro caratteristiche di sicurezza alimentare, qualità controllata, certificazione e tracciabilità. Il fenomeno è tanto più evidente nelle aree dove il virus si è mostrato più aggressivo. Nel nord del Paese il biologico è da anni più radicato e i dati presentati non descrivono appieno le potenzialità del settore che si sono espresse con le vendite online. Al contrario il Sud si mostra più restio. Durante la quarantena le vendite di biologico, in termini assoluti, crescono anche qui in molte regioni ma con meno enfasi. In questo contesto, a giocare a sfavore del settore, la necessità di una parte

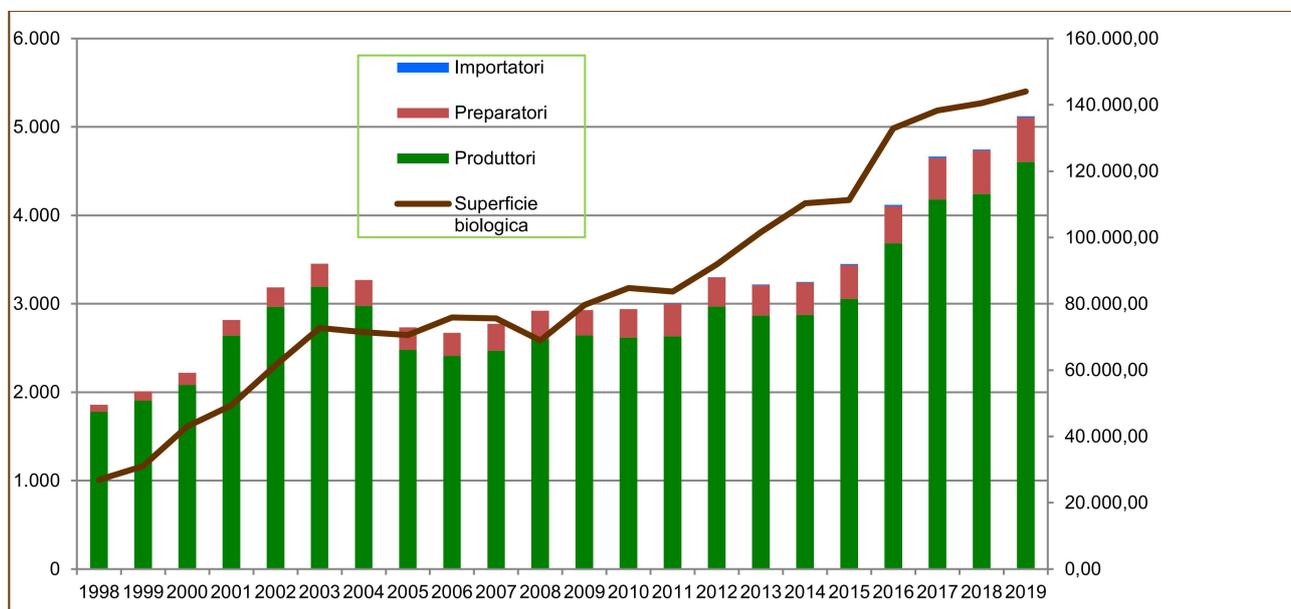
importante dei consumatori di contenere i costi per la spesa agroalimentare in vista delle problematiche economiche che incidono sul reddito attuale.

Più che positivo l'export bio: nel 2019 le vendite di prodotti agroalimentari italiani bio sui mercati internazionali, contano il 6% dell'export agroalimentare italiano totale ed hanno raggiunto quota 2.425 milioni di euro, con una crescita del 7% rispetto all'anno precedente, contro una variazione del +4% per l'export agroalimentare nel suo complesso (43 miliardi nel 2019).

Nel Lazio gli operatori biologici sono 5.122 aziende, il 6,35% del totale nazionale, con un aumento rispetto ai dati 2018 dell'8% circa; di questi, circa il 79% sono produttori esclusivi, l'11% produttori-preparatori ed il 10% preparatori esclusivi, mentre resta limitata la presenza di importatori (13 aziende).

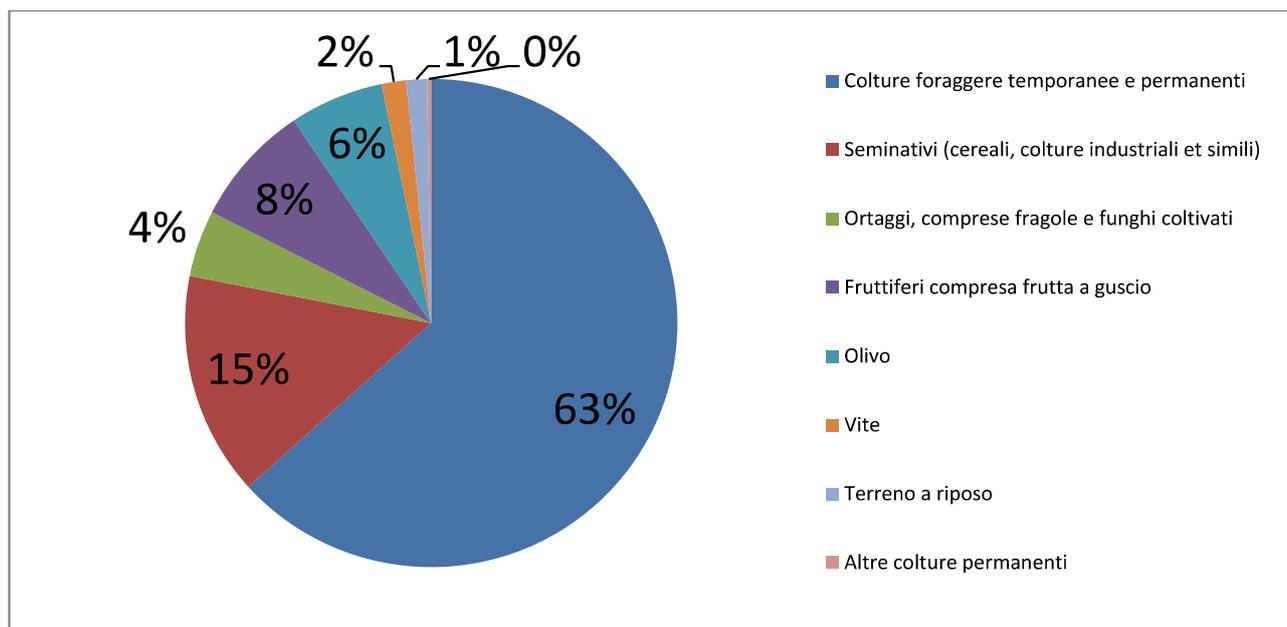
Nel 2019, la superficie bio nel Lazio è di 144.035 ha (elaborazione SINAB su dati ODC), con una variazione del 2,5% rispetto al 2018 ed un'incidenza sulla SAU regionale del 23,2% (ISTAT SPA 2016); la regione Lazio è terza in Italia, dopo Calabria e Sicilia per incidenza della SAU bio sul totale della SA regionale, e conta il 7,2% della SAU bio nazionale.

Di seguito sono riportati i trend degli operatori e della superficie biologica regionale.



Le foraggere avvicendate rappresentano il 26% della SAU coltivata in biologico, il restante 47% sono foraggere permanenti; i cereali con il 12,2% sono la quota maggioritaria

dei seminativi, seguono in ordine di importanza l'olivo (6,2%), la frutta a guscio (6,1%), le ortive (4,4%), altri fruttiferi (2%) e la vite (1,6%), come riportato nel seguente grafico.



In **tabella 1** si confrontano i dati raccolti da varie fonti statistiche, circa gli operatori, le coltivazioni agricole totali e biologiche, per un periodo che va dal 2010 al 2019.

Tab. 1 – OB e superficie biologica dichiarati su SINAB (dal 2010 al 2019) della Reg. Lazio e relativa incidenza su Totale Aziende Agricole e SAU totale nazionale (ISTAT CGA 2010, SPA 2013, SPA 2016)

ANNI	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010
TOT OB LAZIO (SINAB)	5.122	4.746	4.664	4.118	3.450	3.247	3.220	3.302	3.001	2.940
VAR. % OB ANNUALE (SINAB)	7,92%	1,76%	13,26%	19,36%	6,25%	0,84%	-2,48%	10,03%	2,07%	0,10%
TOT OB ITALIA (SINAB)	80.643	79.046	75.873	72.154	59.959	55.433	52.383	49.709	48.269	47.663
% OB	6,35%	6,00%	6,15%	5,71%	5,75%	5,86%	6,15%	6,64%	6,22%	6,17%
TOT AZIENDE AGRICOLE (ISTAT CGA 2010, SPA 2013, SPA 2016)	68.295	68.295	68.295	68.295	82.777	82.777	82.777	98.216	98.216	98.216
% OB LAZIO/TOT AZIENDE AGRICOLE (ISTAT CGA 2010, SPA 2013, SPA 2016)	7,50%	6,95%	6,83%	6,03%	4,17%	3,92%	3,89%	3,36%	3,06%	2,99%
SUP. BIO LAZIO (SINAB)	144.035	140.566	138.278	132.923	111.245	110.276	101.677	91.919	83.664	84.711
VAR. % SUP. BIO ANNUALE (SINAB)	2,47%	1,65%	4,03%	19,49%	0,88%	8,46%	10,62%	9,87%	-1,24%	6,30%
SUP. BIO ITALIA (SINAB)	1.993.236	1.958.045	1.908.653	1.796.363	1.492.579	1.387.913	1.311.472	1.167.362	1.096.889	1.113.741
INCIDENZA SUP. BIO LAZIO SU SUP. BIO NAZIONALE	7,23%	7,18%	7,24%	7,40%	7,45%	7,95%	7,75%	7,87%	7,63%	7,61%
SAU LAZIO (ISTAT CGA 2010, SPA 2013, SPA 2016)	622.086	622.086	622.086	622.086	594.157	594.157	594.157	638.602	638.602	638.602
% SUP. BIO/SAU LAZIO (ISTAT CGA 2010, SPA 2013, SPA 2016)	23,15%	22,60%	22,23%	21,37%	18,72%	18,56%	17,11%	14,39%	13,10%	13,27%

A seguito di un approfondimento di indagine dei dati disponibili sul Sistema Informativo Biologico (SIB) è stata effettuata una elaborazione di dettaglio delle superfici notificate in biologico al 2019 per provincia e per raggruppamenti delle coltivazioni.

Tab. 2 – Superfici notificate dalle aziende biologiche nel 2019, ripartita per provincia, raggruppamento colturale e metodo di coltivazione. Rielaborazione su dati SIB da S. Di Ferdinando - “Definizione di un sistema per l'analisi dei dati sulle produzioni biologiche disponibili nei sistemi informativi pubblici” project work del master Analisi e modellazione dati e processi - UniTelmaSapienza

GRUPPO_MACROUSO	FROSINONE		LATINA		RIETI		ROMA		VITERBO		Regione LAZIO	
	BIOLOGICO	CONVENZ.	BIOLOGICO	CONVENZ.	BIOLOGICO	CONVENZ.	BIOLOGICO	CONVENZ.	BIOLOGICO	CONVENZ.	BIOLOGICO	CONVENZ.
ACQUE	14,6793 1,94%	0,0845 0,14%	65,8308 8,68%	5,4739 9,23%	63,859 8,42%	6,394 10,78%	289,0644 38,11%	29,7715 50,18%	325,1378 42,86%	17,6019 29,67%	758,5713 100%	59,3258 100%
ARBORETO CONSOCIABILE (CON COLTIVAZIONI ERBACEE)	11,7824 0,91%	0 0,00%	26,4296 2,04%	1,1037 4,14%	281,7746 21,74%	0,5488 2,06%	166,6437 12,86%	1,6546 6,21%	809,4533 62,45%	23,345 87,59%	1296,0836 100%	26,6521 100%
AREA NON PASCOLABILE	394,3445 28,15%	1,0632 11,24%	442,6493 31,60%	0,0264 0,28%	412,9989 29,49%	0 0,00%	37,04 2,64%	8,3658 88,48%	113,6102 8,11%	0 0,00%	1400,6429 100%	9,4554 100%
BOSCO	4509,1841 8,42%	21,2373 3,07%	4208,0791 7,86%	20,1711 2,92%	14971,8626 27,96%	16,1015 2,33%	15026,5517 28,06%	330,7014 47,85%	14828,971 27,69%	302,948 43,83%	53544,5985 100%	691,1593 100%
COLTIVAZIONI ARBOREE PROMISCUE (PIU' SPECIE ARBOREE)	5,1091 1,10%	0 0,00%	23,4388 5,04%	0,9389 27,99%	115,3896 24,79%	0,0571 1,70%	63,265 13,59%	0,4601 13,72%	258,1798 55,48%	1,8979 56,59%	465,3823 100%	3,354 100%
COLTIVAZIONI ARBOREE SPECIALIZZATE	1217,3082 5,25%	10,9193 1,19%	2681,7687 11,56%	412,548 44,84%	3051,4141 13,15%	3,761 0,41%	4514,9929 19,46%	223,4451 24,29%	11732,7742 50,58%	269,2953 29,27%	23198,2581 100%	919,9687 100%
MANUFATTI	10,4195 4,45%	0,98 0,94%	20,2055 8,63%	7,2697 7,00%	23,81 10,16%	1,8689 1,80%	64,443 27,51%	81,2789 78,30%	115,3573 49,25%	12,4053 11,95%	234,2353 100%	103,8028 100%
PASCOLO CON TARA FINO AL 20%	4775,6488 25,96%	3,0909 2,31%	4504,2106 24,49%	4,7736 3,56%	3847,223 20,92%	6,2111 4,64%	2606,5867 14,17%	109,6968 81,86%	2659,2685 14,46%	10,2274 7,63%	18392,9376 100%	133,9998 100%
PASCOLO CON TARA FINO AL 50%	3467,7344 24,02%	3,517 4,03%	3257,5096 22,57%	2,6651 3,05%	2250,4578 15,59%	7,6517 8,76%	2409,6295 16,69%	52,6198 60,27%	3049,2845 21,12%	20,8557 23,89%	14434,6158 100%	87,3093 100%
PASCOLO SENZA TARA	1801,2197 17,42%	0,5431 0,56%	301,7533 2,92%	0,4171 0,43%	4790,3604 46,33%	30,0127 31,11%	2117,2879 20,48%	60,9487 63,17%	1328,7783 12,85%	4,5583 4,72%	10339,3996 100%	96,4799 100%
SEMINATIVO	2303,6613 3,22%	8,4902 0,23%	2575,9174 3,60%	390,702 10,68%	7328,5515 10,23%	272,1416 7,44%	19913,4887 27,79%	1551,9479 42,43%	39526,4546 55,17%	1434,4953 39,22%	71648,0735 100%	3657,777 100%
SERRE FISSE	1,2075 0,51%	0,2622 0,26%	171,6588 72,67%	86,3738 87,07%	1,2777 0,54%	0 0,00%	47,4288 20,08%	12,3698 12,47%	14,6345 6,20%	0,1948 0,20%	236,2073 100%	99,2006 100%
TARE	161,7463 8,03%	0,9085 0,70%	110,4413 5,48%	19,5866 15,17%	248,6499 12,34%	3,0724 2,38%	416,7827 20,69%	61,445 47,60%	1076,7675 53,45%	44,0671 34,14%	2014,3877 100%	129,0796 100%
TOTALE SAU	13978,0159 9,88%	27,8859 0,55%	13985,3361 9,89%	899,5486 17,87%	22079,4476 15,61%	320,384 6,36%	31876,3632 22,54%	2021,5086 40,16%	59492,4379 42,07%	1764,8697 35,06%	141411,6007 100%	5034,1968 100%
TOTALE SAT	18674,0451 9,43%	51,0962 0,85%	18389,8928 9,29%	952,0499 15,82%	37387,6291 18,89%	347,8208 5,78%	47673,205 24,08%	2524,7054 41,96%	75838,6215 38,31%	2141,892 35,59%	197963,3935 100%	6017,5643 100%

In **tabella 2** si riportano i risultati delle elaborazioni che riportano le superfici notificate condotte da operatori biologici nel territorio regionale e coltivate con metodo biologico, oltre alla eventuale quota parte che le aziende miste coltivano in convenzionale (con una incidenza del 3% sulla SAT e del 3,6% sulla SAU).

Si conferma la predominanza delle superfici biologiche regionali in provincia di Viterbo, con il 42% della SAU bio regionale e il 38% della SAT bio regionale, e Roma con il 23% della SAU e il 24% della SAT; segue Rieti con meno del 19% della SAT e circa il 15% della SAU e infine Latina e Frosinone con meno del 10% delle superfici biologiche regionali.

Nei successivi sei grafici viene rappresentate la diversa incidenza dei raggruppamenti colturali a livello regionale e per ogni provincia del Lazio.

Le differenze rilevanti che caratterizzano i diversi territori rispecchiano sostanzialmente gli indirizzi produttivi tipici dei medesimi, e confermano quanto già noto rispetto alla specializzazione delle produzioni biologiche nelle diverse province; in particolare emergono:

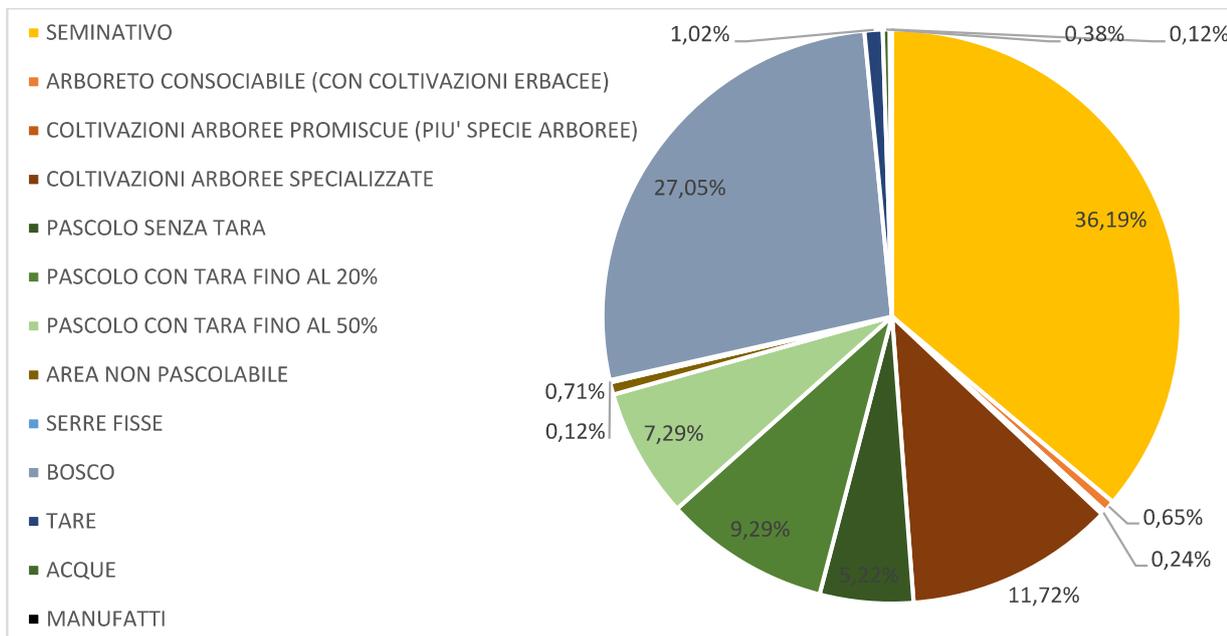
- la prevalenza dei seminativi a Viterbo (52%) e a Roma (42%) rispetto alla media regionale del 36% e la conseguente ridotta incidenza del pascolo;
- l'importanza del comparto frutticolo nelle province di Viterbo (17%) e Latina (15%) rispetto ad una media regionale del 12%;
- la rilevanza del pascolo a Frosinone (55%) e Latina (46%) dove la conversione al biologico è predominante nei sistemi agricoli collinari e montani;
- la rilevanza del bosco nella provincia di Rieti che copre il 40% della SAT biologica della provincia.

## AGGIORNAMENTO MAGGIO 2021

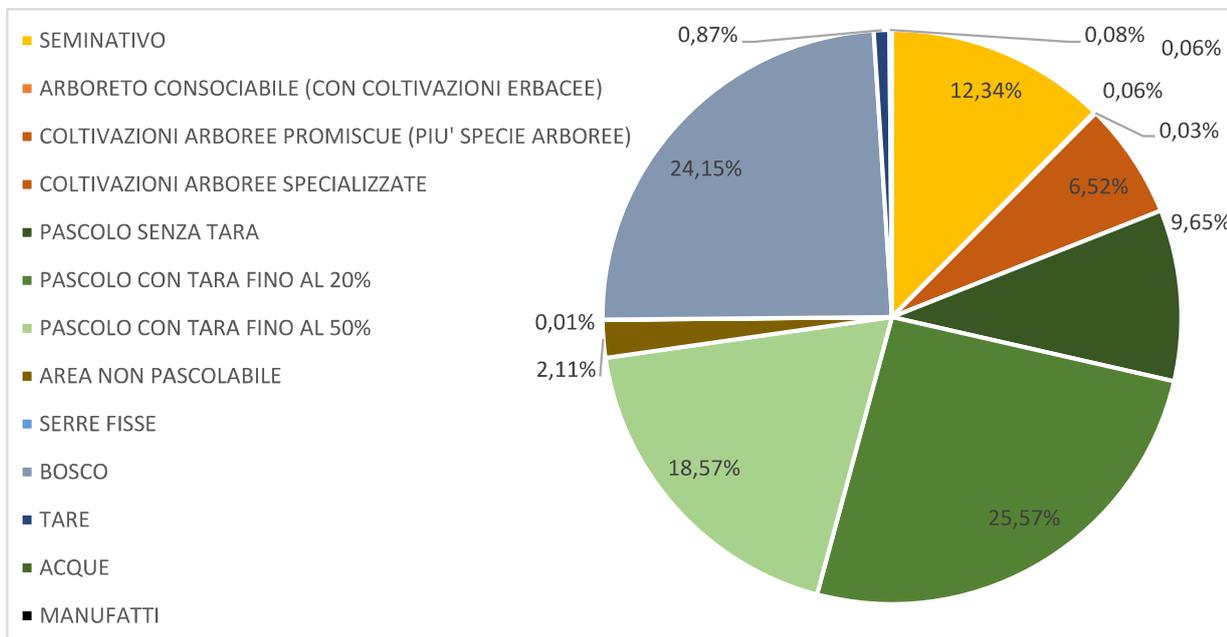
### Per approfondimenti:

- Bio in cifre 2020:  
[http://www.sinab.it/sites/default/files/share/BIO%20IN%20CIFRE%202020\\_2.pdf](http://www.sinab.it/sites/default/files/share/BIO%20IN%20CIFRE%202020_2.pdf)
- Osservatorio SANA 2020:  
[http://www.sana.it/media/sana/press\\_release/2020/04\\_SANA\\_Osservatorio.pdf](http://www.sana.it/media/sana/press_release/2020/04_SANA_Osservatorio.pdf)
- Rapporto Biobank 2020:  
[https://www.biobank.it/?cs=8#pubbl\\_15](https://www.biobank.it/?cs=8#pubbl_15)

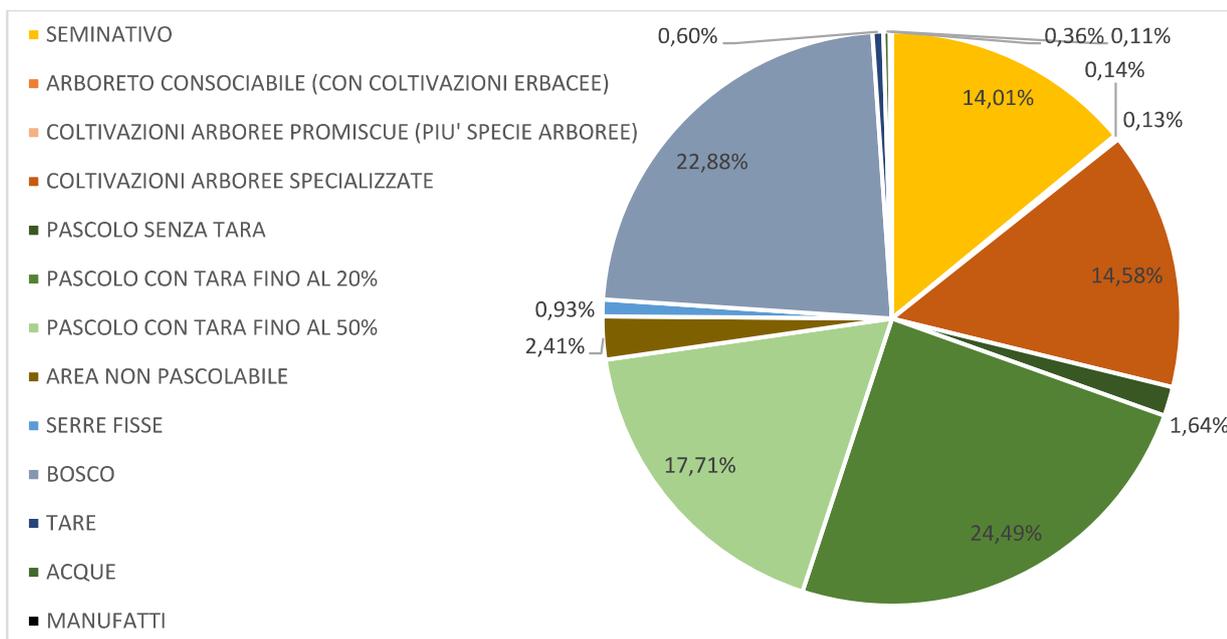
## 1) Regione LAZIO



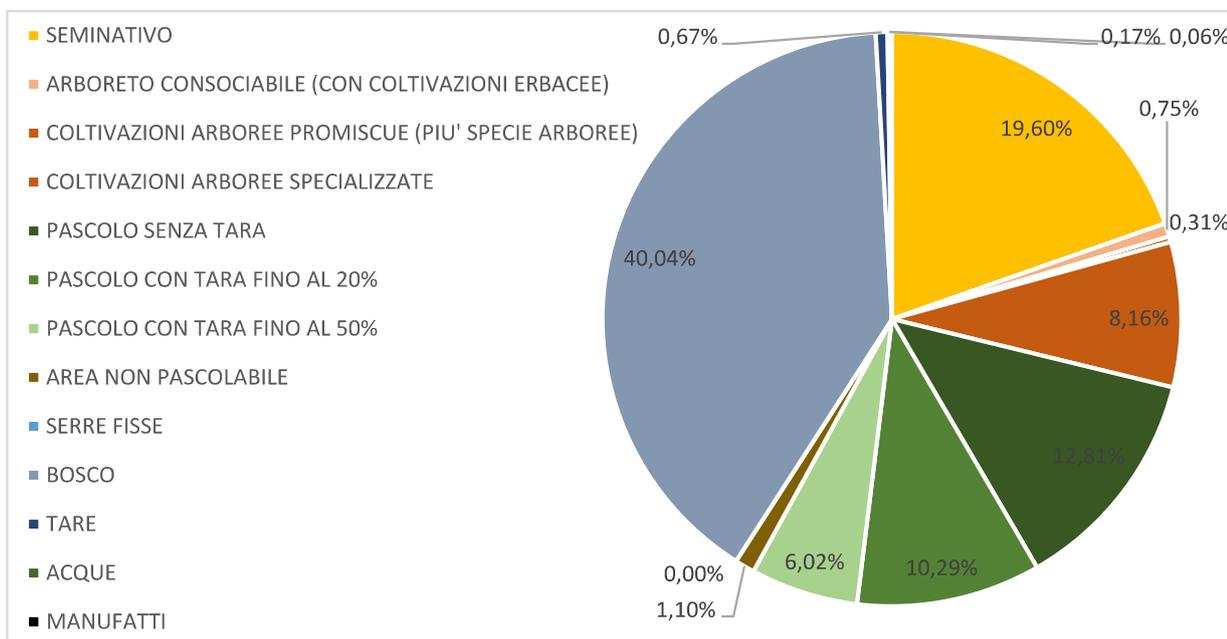
## 2) Provincia di FROSINONE



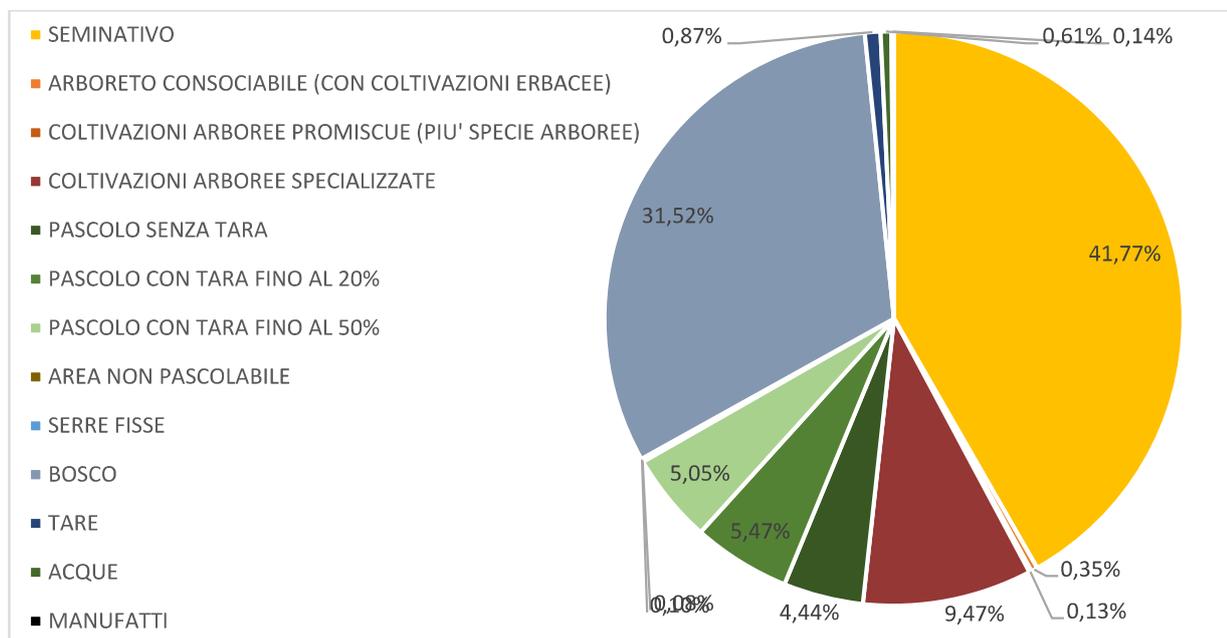
### 3) Provincia di LATINA



### 4) Provincia di RIETI



## 5) Provincia di ROMA



## 6) Provincia di Viterbo

